



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 91 del 19/07/2006

Bollettino regionale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 13 giugno 2006, n. 294

L.R. n. 11/01 - Procedura di valutazione impatto ambientale - Progetto per il raddoppio del serbatoio di Marzagaglia in agro di Gioia del Colle (Ba) - Proponente: Acquedotto Pugliese s.p.a.

L'anno 2006 addì 13 del mese di giugno in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7129 del 12.07.2004 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto concernente il raddoppio del serbatoio di Marzagaglia in agro di Gioia del Colle (Ba), proposto dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. - Via Cognetti, 36 - Bari - ;
- con nota acquisita al prot. n. 10208 del 31.08.2005 la società istante trasmetteva il parere igienico-sanitario rilasciato dal direttore della SIAN della AUSL BA/5 di Conversano (prot. n. 580-586/DIR/A1 del 03.08.2005);
- con nota prot. n. 11994 del 13.10.2005 il Settore Ecologia precisava alla società proponente che l'intervento proposto, avendo la capacità massima del serbatoio di accumulo pari a 100.000 mc, ricadeva nella fattispecie prevista dall'Allegato A. 1 - punto A.1.c), L.R. n. 11/01, "Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole a fini non energetici di altezza superiore a 10 m c/o di capacità superiore a 100.000 mc" e pertanto l'opera in argomento richiedeva l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della predetta Legge Regionale;
- con nota acquisita al prot. n. 85 del 09.01.2006 l'AQP S.p.A. trasmetteva lo Studio di Impatto Ambientale necessario all'avvio della procedura di V.I.A.;
- con nota prot. n. 943 del 30.01.2006 il Settore Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le

amministrazioni interessate (Amministrazione Comunale di Gioia del Colle e Amministrazione Provinciale di Bari) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01). Ad oggi il parere della Provincia di Bari non risulta pervenuto;

- con nota acquisita al prot. n. 1138 dell'01.02.2006 il Dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Gioia del Colle trasmetteva parere favorevole con condizioni alla realizzazione dell'intervento proposto;
- con nota acquisita al prot. n. 1143 dell'01.02.2006 la società proponente comunicava di aver provveduto alle pubblicazioni di rito sul B.U.R.P. del 29.12.05, su "Il Sole 24 Ore", "Italia Oggi" e "La Gazzetta del Mezzogiorno", tutti del 02.01.2006;
- con nota prot. n. 4392 del 29.03.2006 il Settore Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato Reg.le per la V.I.A. nella seduta del 20.03.2006, richiedeva alla società proponente integrazioni progettuali;
- con nota acquisita al prot. n. 5140 del 12.04.2006 la società proponente trasmetteva la Determinazione n. 384 del 24.03.06 del Dirigente del Settore Foreste della Regione Puglia con la quale veniva concesso il nullaosta al vincolo idrogeologico;
- con nota datata 21.04.2006 ed acquisita al prot. n. 5741 del 04.05.2006 la società proponente trasmetteva le integrazioni ed i chiarimenti richiesti;

„ il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 05.06.2006, ha rilevato quanto segue:

Si tratta della realizzazione di un serbatoio seminterrato in C.A. della capacità di circa 100.000 m³. L'opera rientra nella fattispecie di cui all'elenco A.1 (Punto A.1.e) dell'allegato alla L.R. n. 11/01. Essa, inoltre, ricade all'interno del perimetro del Sito di interesse Comunitario "Murgia Alta" (Cod. IT9120007) e pertanto, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11/2001, è assoggettata a verifica di incidenza.

L'intervento è già stato analizzato dal Comitato VIA il quale, nella seduta del 20 marzo u.s., ha richiesto integrazioni con riferimento:

- Al grado di dettaglio della progettazione che, nella prima istanza, era a livello preliminare;
- Al S.I.A., per quanto concerne:
 1. lo studio ed illustrazione delle alternative progettuali;
 2. la quantificazione dei volumi di scavo, analisi dei conseguenti impatti sul traffico (numero di camion necessari per i trasporti) e sull'ambiente (volume delle discariche interessate, ubicazione delle stesse);
 3. l'approfondimento degli impatti relativi all'esercizio nel caso di scarico del manufatto;
 4. il chiarimento circa le reali misure di mitigazione che si intendono adottare e la loro compatibilità con il cronoprogramma dei lavori;
 5. l'approfondimento delle problematiche connesse con l'impatto paesaggistico e con la valutazione dell'efficacia di eventuali azioni di mitigazione, anche mediante adeguate rappresentazioni tridimensionali;
 6. l'individuazione di adeguate misure di compensazione.

Il proponente, in data 21 aprile 2006 ha provveduto a trasmettere all'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia - Settore Ecologia -, la seguente documentazione integrativa:

- N. 1 Copia del progetto esecutivo dell'intervento (limitatamente agli allegati di interesse ambientale);
- N. 1 Copia della relazione integrativa del S.I.A.

Conseguentemente il Comitato Reg.le di V.I.A. torna ad esprimersi sull'argomento.

CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA PRODOTTA

Il proponente ha prodotto un significativo stralcio del progetto esecutivo dell'opera, utile, -tra l'altro, a chiarire alcune affermazioni contenute nel S.I.A. e risultate oscure in prima lettura, in quanto non supportate da idonee relazioni esplicative, (ci si riferisce in particolare agli effetti positivi sui costi del sollevamento da Parco del Marchese indotti dalla costruzione della nuova opera).

La consultazione delle relazioni specialistiche, ed in particolare della relazione dei Calcoli Idraulici, consente di comprendere quali siano i vincoli (piezometrici) che hanno condizionato la scelta del sito di ubicazione della nuova opera, posizionata in adiacenza all'esistente serbatoio.

L'analisi degli allegati grafici ha reso possibile la comprensione del presumibile impatto visivo dell'opera, le cui porzioni fuori terra appaiono invero estremamente limitate. La relazione integrativa del S.I.A. è stata articolata in capitoli, coincidenti con le richieste di integrazioni formulate dal Comitato e riportate al precedente paragrafo.

Dalla analisi di tale elaborato si evince che:

1) Alternative progettuali

Gli estensori del S.I.A. affermano dapprima come, nel caso in esame, non sia possibile valutare alternative strategiche (o l'alternativa zero) all'opera, in quanto essa rientra tra gli interventi prioritari del comparto idrico definiti nell'ambito del-

l' "Accordo di Programma Quadro tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia". Il Comitato ritiene che tale affermazione in linea di principio non sia condivisibile. Tuttavia, nel caso in esame sono gli aspetti tecnici quelli che rendono impraticabile tale tipologia di alternativa.

Per quanto concerne le alternative localizzative, viene prodotta una approfondita che considerando i diversi fattori rilevanti (fattibilità idraulica e gestionale; inserimento ambientale; suscettività dei terreni limitrofi) giunge alla conclusione che il posizionamento migliore dell'opera sia in adiacenza all'esistente, ciò anche attesa la impossibilità di realizzare la stessa al di fuori del confine dell'area SIC che è particolarmente estesa.

2) Volumi di Scavo

In questo capitolo, vengono fornite le informazioni integrative richieste dal Comitato con riferimento tanto alla valutazione dei volumi di scavo che alla destinazione del materiale eccedente i rinterri. I volumi non riutilizzabili sono stimati in circa 172.000 m³. Il proponente individua 6 possibili scariche per inerti ove conferire i sovvalli, paventando altresì la possibilità di utilizzare una consistente parte degli stessi per operazioni di "spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia" (attività n. R 10 di cui all'allegato 3) - Operazioni di recupero del citato d.lgs. 22/97), da effettuarsi nelle numerose cave dismesse della zona. La relazione integrativa del S.I.A. analizza nel dettaglio i flussi di traffico indotti dal trasporto del materiale, stimando lo stesso in 9 veicoli/ora, e mostrando la sua compatibilità con la rete viaria esistente.

3) Destinazione dello scarico del manufatto

Gli estensori del S.I.A. chiariscono come il recapito finale di un eventuale sfioro o scarico del serbatoio sia costituito da una vicina cava dimessa che, attualmente, funge da recapito per lo scarico del serbatoio esistente.

4) Misure di mitigazione

Viene chiarito come le affermazioni contenute nello S.I.A. ("interruzione delle lavorazioni durante il ciclo riproduttivo delle specie di interesse comunitario disturbate marzo-settembre) fossero frutto di un mero errore materiale. Vengono in questa sede proposte misure credibili ed applicabili quali il monitoraggio continuo tramite fonometri dei livelli di inquinamento acustico derivanti dalle lavorazioni ed il loro contenimento entro i 35 db. Altre misure di mitigazione riguardano provvidenze destinate ad evitare la movimentazione di polveri, procedure per lo stoccaggio temporaneo dei materiali di risulta ecc.

5) Approfondimento delle problematiche connesse con l'impatto paesaggistico

Vengono chiariti alcuni aspetti connessi alla interpretazione della documentazione fotografica prodotta in prima istanza, dalla quale sembrava che parte delle aree interessate dalla nuova opera fossero attualmente destinate a macchia e a querceto. Il proponente afferma che i lavori interesseranno esclusivamente aree agricole prive di querceti e macchia, e che le fotografie ritraenti tali fattispecie vegetali sono relative a siti confinanti con quello del serbatoio. A supporto di queste argomentazioni viene prodotta un'ortofoto con l'indicazione dei punti di vista delle riprese fotografiche. Gli estensori dello S.I.A. pur non negando la considerevole consistenza dell'opera., rilevano come le limitate altezze fuori terra della stessa, unitamente alla orografia pianeggiante del territorio, contribuiscano a minimizzare l'effetto "barriera" della stessa.

6) Misure di Compensazione

L'opera è ubicata in un'area attualmente destinata ad uso agricolo.

Gli estensori del S.I.A. sottolineano come il rilievo della flora esistente, non evidenzia la sussistenza di emergenze floristiche planiziali, specie endemiche o protette dalla normativa in materia e pertanto, secondo la vigente normativa, non sussistendo una sottrazione di habitat, non si renderebbe necessaria l'adozione di particolari misure di compensazione, ad eccezione del reimpianto in zone limitrofe delle specie arboree che dovessero essere abbattute nel corso dell'esecuzione dei lavori. Il proponente, tuttavia, propone di concerto con l'Amministrazione comunale di Gioia del Colle, ha inteso procedere alla rinaturalizzazione di un'area avente una superficie di 3,10 ha, pari a quella utilizzata per la costruzione del nuovo serbatoio comprensiva delle fasce perimetrali di pertinenza. Le aree prescelte sono state individuate tra quelle di proprietà del comune di Gioia del Colle e ricadenti all'interno del Sito di Importanza Comunitaria "Murgia Alta", caratterizzate da vegetazioni substeppeiche e su cui si segnala la presenza del Falco Grillaio, intervallate sia da colture cerealicole sia da pascoli pietrosi. In particolare, le aree più idonee a ricevere tali interventi di rinaturalizzazione sono proprio quelle che attualmente sono adibite a colture seminative; tale attività antropica è stata resa possibile attraverso diritti di livello con agricoltori privati (livellari). Tali aree, individuate in apposite planimetrie ed ubicate catastalmente al Foglio n. 156 di Gioia del Colle particelle n. 14, 65 e 76, si trovano a sud dell'abitato di Gioia del colle al confine con il comune di Castellaneta, e risultano coincidenti con la possibile localizzazione di un impianto di termovalorizzazione dei rifiuti, non più concretizzatosi. Le opere di rinaturalizzazione, consisteranno nella piantumazione di n. 3.600 esemplari di Fragno (*Quercus troiana*) equivalenti a 1.200 piante per ogni ettaro di intervento, alternate con piantumazione di piante di Roverella (*Quercus pubescens*), e che si collocheranno in continuità con una macchia esistente.

3 ritenuto che la documentazione integrativa prodotta dal proponente risulta pertinente ed esaustiva e

consente di chiarire in modo soddisfacente tutti gli aspetti ambientali significativi connessi con la comprensione delle scelte progettuali e con la individuazione dei possibili effetti ambientali dell'opera; 3 considerato il valore strategico del manufatto e della sua destinazione pubblica, il Comitato ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento in argomento.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 05.06.2006, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione del progetto concernente il raddoppio del serbatoio di Marzagaglia in agro di Gioia del Colle (Ba), proposto dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. - Via Cognetti, 36 - Bari -;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli